

**CONTRO LA MANOVRA FINANZIARIA DEL GOVERNO NON PERMETTEREMO TAGLI
SULLE BUSTE PAGA DEI LAVORATORI E DELLE CATEGORIE PIU' DEBOLI
NO AI TAGLI AI SERVIZI SOCIALI AL TENORE DI VITA DI MILIONI DI CITTADINI
NO AI TAGLI ALLA RICERCA ALLA SCUOLA ALLA CULTURA ALLO SVILUPPO
PIU' SOVRANITA' ZERO TAGLI**

La **CONFEDERAZIONE SINDACALE SARDA** aderisce alla Manifestazione del 25 giugno 2010 che è una vera mobilitazione popolare contro una Manovra Finanziaria iniqua e pericolosa che - con la motivazione reale della crisi internazionale che ha già travolto la Grecia - finisce per non incidere nei veri meccanismi di spesa ormai sopra ogni limite e fuori controllo al punto che il debito pubblico dell'Italia è tra i più alti a livello europeo.

La Manovra -che doveva operare tagli verticali ai privilegi dei ceti politici, degli alti funzionari dello Stato, dei dirigenti delle Banche e delle grandi Aziende e che doveva colpire l'altissima evasione e le rendite parassitarie- si rivela una manovra contro i ceti medio/ bassi della popolazione.

Il Governo mette le mani nelle tasche dei lavoratori, facendo cassa con i loro stipendi.

Pesantissimo l'attacco ai lavoratori statali, degli Enti Locali, della Scuola, dell'Università, della Ricerca e delle Fondazioni Culturali e della Sanità: al congelamento della contrattazione sia nazionale che integrativa, si aggiunge il blocco degli scatti di anzianità e la riduzione delle finestre per i pensionamenti. Il risultato di questi interventi sarà un impoverimento delle retribuzioni, che colpirà soprattutto i più giovani che in Sardegna fanno parte della schiera dei disoccupati- il 16 % della popolazione attiva, di cui il 42 % uomini ed il 46 % donne.

Una manovra che non agisce sullo sviluppo e che non dà risposte alle centinaia di migliaia di precari che sono ormai la costante del mondo del lavoro globalizzato, dove regna solo il profitto e si dimentica che "il primo capitale da salvaguardare e valorizzare è l'uomo, la persona, nella sua integrità ... L'uomo, infatti è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale".

Una Manovra che su 25 milioni di euro riesce a recuperarne solo il 60 %, facendo sconti solo ai ricchi, ai politici, ai burocrati, alle Banche e ai dirigenti aziendali; mentre colpisce pesantemente i lavoratori.

I tagli che questa Manovra Finanziaria del Governo Berlusconi -Tremonti impongono al sistema delle Autonomie Locali (Regioni-Provincie e Comuni) sono talmente pesanti che gli stessi Presidenti di Regione della Maggioranza di Governo, a cui si sono associati all'unanimità tutti gli altri Presidenti e Sindaci, l'hanno bocciata, avvertendone la **palese incostituzionalità**.

E' ora di dire Basta alle Manovre Finanziarie lacrime e sangue sulla pelle dei più deboli. A pagare sono sempre gli stessi: i lavoratori e le fasce di popolazione che hanno necessità assoluta dei servizi sociali erogati dagli Enti Locali a cui si tagliano indiscriminatamente i capitoli di spesa.

Le vicende delle lotte dei lavoratori di Pomigliano hanno messo in evidenza come il lavoro, l'occupazione sono diventate merce di scambio e come pericolosamente i lavoratori sono sempre più esposti al ricatto: "Se vuoi lavorare devi accettare limitazione ai tuoi diritti fondamentali: al diritto di sciopero, ai permessi per Malattia, alla pausa mensa, etc. oppure, com'è il caso dei lavoratori delle Aziende Petrochimiche in Sardegna, il ricatto si fa pesante sul piano dei rischi nei posti di lavoro, delle malattie e dell'inquinamento in vaste zone del territorio intorno alle Fabbriche.

Invece di privare la Sardegna dei Fondi FAS per lo sviluppo delle aree sottosviluppate, distraendo ingenti somme a favore delle Gare di Vela alla Maddalena, il Governo Centrale e quello Regionale dovrebbero rendere conto dei ritardi del completamento della Strada Sassari/Olbia e si dovrebbero vergognare di tagliare sull'assistenza ai disabili (L.162), sulle maestre di sostegno e sul contributo di accompagnamento dei veri invalidi. Ci sono ingiustizie palesi in Sardegna: mentre si getta l'allarme sulle casse regionali vuote, e si taglia sulla sanità minacciando la chiusura di cliniche importanti per il servizio ai malati nei territori, si continua a ricompensare una parte di Gerarchia ecclesiastica confermando i 9 milioni di euro per un collegio privato tutto d'oro, dove gli universitari pagheranno 600 euro di retta, mentre il Campus universitario dell'ERSU è ancora fermo al palo.

MA LA SOLUZIONE VERA AI MALI DELLA SARDEGNA E' IL RECUPERO DELLA PROPRIA SOVRANITA' NOSU SARDUS DEPEUS ESSI MERIS IN DOMU E IN TERRA NOSTRA .

PARTECIPIAMO ALLA MANIFESTAZIONE CON LE NOSTRE BANDIERE

**APPUNTAMENTO A CAGLIARI IN PIAZZA GARIBALDI VENERDI' 25 GIUGNO ORE 9 (riferimento Edicola)
Cagliari,18/06/2010**

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA CSS



Confederazione Sindacale Sarda
Via Roma, 72 – 09123 Cagliari
Tel. 070.650379 – Fax 070.2337182
www.confederazioneindacalesarda.it
css.sindacatosardo@tiscali.it

